Falla nei processori Intel, Adm e Arm, a rischio dati dei Pc e smartphone. Gli aggiornamenti da fare (subito)

I Pc e gli smartphone prodotti negli ultimi 10 anni sono potenzialmente a rischio di furti di dati e password. A lanciare l'allarme alcuni ricercatori che hanno scoperto una grave falla di sicurezza nei processori delle principali aziende di microchip (**Intel**, **Arm** e **Amd**).

Nel dettaglio, gli esperti hanno scoperto due falle diverse. La prima, battezzata "**Meltdown**", interessa Intel ed è stata individuata in modo indipendente da tre gruppi di ricercatori (il Politecnico austriaco di **Graz**, la società tedesca di sicurezza informatica **Cerberus** e il Project Zero di Google), mentre la seconda, "**Spectre**", coinvolge sia Intel che **Arm** e **Amd**, ha due varianti ed è stata svelata dal team di Google.

La grave falla, secondo quanto rivela il *Financial Times*, potrebbe essere sfruttata dagli hackers per introdursi nei sistemi criptati dei big dell'high tech e ottenere informazioni riservate come password e un certo numero di dati sensibili. Intel sta lavorando ai chip dei server e dei pc, Amd a quelli degli smartphone.

Stando ad alcuni esperti, gli aggiornamenti di sicurezza per far fronte alle falle potrebbero rallentare tra il 5 e il 30% i processori Intel.

Gli aggiornamenti da fare subito per mettere in sicurezza Pc e smartphone

Per mettere al sicuro i Pc e gli smartphone serve una *patch*, occorre rattoppare il software di base che fa dialogare le "macchine" con i diversi programmi o applicazioni che utilizziamo quotidianamente).

Gli sviluppatori dei sistemi operativi stanno già provvedendo. **Microsoft** ha rilasciato l'update per **Windows 10**, mentre quello per le versioni più vecchie del sistema operativo arriverà il 9 gennaio. **Apple** ha rilasciato l'aggiornamento 10.13.2 di **MacOS** e ha annunciato miglioramenti nel 10.3.3, Google ha reso noto di aver aggiornato **Android** e **Chrome OS**.

Secondo Intel, la vulnerabilità *"non ha il potenziale di **corrompere**, modificare o eliminare dati"*. Inoltre, sostiene la società, *"per i normali utenti di computer l'impatto sulle **performance** non dovrebbe essere significativo e sarà mitigato nel corso del tempo".*

Forbes alimenta anche un sospetto: che i vertici di Intel sapessero da tempo del difetto e cita il caso dell'Ad della società, **Brian Krzanich**, che a metà dicembre possedeva 495.743 azioni della di Intel e all'improvviso ha venduto tutte quelle possibili, restando con le sole 250.000 obbligato per statuto a possedere.

https://www.key4biz.it/falla-nei-processori-intel-adm-arm-rischio-dati-dei-pc-smartphone-gli-aggiornamenti-subito/209013/